

# PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 19 Aprile 2026 - Anno 20 - N. 16

## Il Papa

«Non sono un politico, parlo di Vangelo. Ai leader del mondo dico: basta guerre»



«Buongiorno a tutti, *welcome aboard!*». Si mostra sereno e chiaramente entusiasta, Leone XIV, di questo terzo viaggio apostolico internazionale in Africa al via il 13 aprile. Un lungo tour che vedrà il Papa statunitense pellegrino fino al prossimo giovedì 23 in Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale. Luoghi in cui come dice porterà «il messaggio della Chiesa, il messaggio del Vangelo: beati i costruttori di pace».

Perché questo è il ruolo del Papa: non quello di «un politico», afferma Leone ai circa 70 giornalisti che lo seguono nella trasferta e che, dopo un'ora dal decollo, saluta uno ad uno durante il volo verso Algeri. Una consuetudine di tutti i viaggi apostolici, occasione per scambi di regali e anche per commentare – su sollecito degli stessi giornalisti – le pesanti dichiarazioni contro di lui da parte del presidente statunitense Donald Trump sul social Truth.

«Io non guardo al mio ruolo come a un politico, non sono un politico, io non voglio entrare in un dibattito con lui – ha osservato il Pontefice, in riferimento al presidente -. Non penso che il messaggio del Vangelo debba essere abusato come alcuni stanno facendo. Io continuo a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere la pace, promuovendo il dialogo e il multilateralismo con gli Stati per cercare soluzioni ai problemi. Troppa gente sta soffrendo oggi, troppi innocenti sono stati uccisi e credo che qualcuno debba alzarsi e dire che c'è una via migliore».

Il messaggio che il Vescovo di Roma ci tiene a reitera-

re è perciò «sempre lo stesso: la pace. Lo dico per tutti i leader del mondo, non solo lui: cerchiamo di finire con le guerre e promuovere pace e riconciliazione».

A una giornalista statunitense, che faceva la stessa domanda, il Papa ribadisce: «Io non ho paura dell'amministrazione di Trump. Continuerò a parlare a voce alta del messaggio del Vangelo, quello per cui la Chiesa lavora. Noi non siamo politici – ripete Leone – non guardiamo alla politica estera con la stessa prospettiva. Ma crediamo nel messaggio del Vangelo come costruttori di pace».

E proprio costruire pace è l'obiettivo di fondo del viaggio in Africa. Viaggio che, spiega lo stesso Leone XIV al microfono, «doveva essere il primo viaggio del pontificato. Già l'anno scorso, nel mese di maggio, avevo detto il primo viaggio vorrei farlo in Africa. Altri subito hanno suggerito Algeria per Sant'Agostino», aggiunge, dicendosi «molto contento di visitare di nuovo la terra di Sant'Agostino che offre un ponte molto importante nel dialogo interreligioso».

L'opportunità di visitare i luoghi della vita del Vescovo di Ippona, oggi Annaba, è dunque, secondo papa Leone, «una benedizione anche per me personalmente e anche per la Chiesa e per il mondo. Perché dobbiamo cercare sempre ponti per costruire la pace e la riconciliazione». In quest'ottica, il viaggio apostolico «rappresenta davvero un'opportunità importantissima per continuare con la stessa voce, con lo stesso messaggio, che vogliamo promuovere la pace e la riconciliazione e il rispetto e la considerazione per tutti i popoli».

## Sulle tracce di papa Leone in Algeria

Non rassegnarsi alla prigionia delle nostre contraddizioni. Nel buio delle ferite più dolorose, tenere sempre vivo il fuoco di una speranza che non può essere schiacciata dalle ombre prepotenti del negativo: è in questo incitamento a un indomabile desiderio di bene, così umano e così incarnato da rendersi sperimentabile nella realtà del presente, che si può forse vedere la nota di fondo della visita apostolica di papa Leone in terra africana.

→ segue

(dalla pagina predicente) “Quando ci chiediamo come sia possibile un futuro di giustizia e di pace, di concordia e di salvezza, ricordiamoci che stiamo facendo a Dio la stessa domanda di Nicodemo: ma davvero la nostra storia può cambiare? Siamo così carichi di problemi, insidie e tribolazioni! Davvero la nostra vita può ricominciare da capo? Sì! L’affermazione del Signore, così piena d’amore, riempie i nostri cuori di speranza. Non importa quanto siamo oppressi dal dolore o dal peccato: il Crocifisso porta tutti questi pesi con noi e per noi. Non importa quanto siamo sfiduciati dalle nostre debolezze: proprio allora si manifesta la forza di Dio, che ha risuscitato Cristo dai morti per dare la vita al mondo” (omelia nella basilica di Sant’Agostino di Annaba, 14 aprile).

Partendo da qui, si può mettere meglio a fuoco il senso profondo del motto che il santo padre ha voluto fissare per il suo viaggio: “La pace sia con voi!”. Sono le stesse parole di Cristo risorto con cui papa Leone aveva voluto inaugurare il suo pontificato. Le ha ricordate nell’incontro con la comunità cristiana di Algeria tenutosi presso la basilica di Nostra Signora d’Africa il giorno stesso del suo arrivo (13 aprile). E le aveva già poche ore prima utilizzate per il saluto di apertura al popolo algerino davanti al Monumento dei Martiri *Maqam Echahid*: “La pace sia con tutti voi! *As-salamu alaykom!*”.

L’invito a costruire una pace e una armonia in grado di “regnare nel nostro vivere insieme”, come auspicato nelle scritte degli antichi mosaici romani di Tipasa, non viene assolutamente lanciato da papa Leone rivestendolo con i colori evanescenti della fuga intimistica e sentimentale dai mali del mondo: è un incitamento carico di realismo, inscritto nelle sofferenze e nelle lacerazioni della storia concreta degli uomini a cui si rivolge.

L’aspirazione alla pace e alla concordia non annulla le differenze tra le identità diverse che si trovano a convivere tra loro sulle sponde del Mediterraneo, ma che vengono in contatto e accendono tensioni spesso drammatiche in ogni angolo dello spazio planetario. L’armonia dell’accoglienza reciproca si deve radicare nella realtà che in più di un passaggio dei suoi discorsi il papa ha descritto usando la metafora del “crocevia”. Tutto il Nord Africa, stretto tra l’orizzonte aperto del mare e le terre di collegamento solcate dalle piste del deserto sahariano è sempre stato un grandioso “crocevia di culture e religioni”. E così è ancora oggi.

Proprio la necessità di misurarsi continuamente con l’altro da sé, il convivere gomito a gomito nei confini di una patria comune, hanno creato una realtà umana paragonabile a un mosaico di incastri fortemente in-

trecciati, di fatto inestricabili. Per non dilaniarsi a vicenda, come rischia di accadere di continuo in molte aree instabili del mondo globalizzato, l’unica via di uscita è arrendersi al primato dei valori positivi come l’amicizia, la fiducia, lo spirito di solidarietà, il rispetto reciproco. Al fondo, è la forza della compassione vicendevole, la volontà di abbracciarsi riconoscendosi fratelli nella comune fragilità ciò che può consentire l’abbattimento delle barricate e la riapertura del dialogo che costruisce ponti di convivenza ragionevole, andando al di là dell’esaltazione unilaterale e aggressiva dei propri interessi di parte.

In questa linea, papa Leone avanza una scommessa di rilievo cruciale, sottolineando che “il senso religioso” non può più essere sfigurato facendone un’arma di contrapposizione distruttiva. La fede pura, la fede autentica, al contrario, è il fondamento di una vera cultura “dell’incontro e della riconciliazione” (discorso alle autorità, alla società civile e al corpo diplomatico, Algeri, 13 aprile). Una “religione senza pietà” è “uno scandalo agli occhi di Dio”. Il legame di dipendenza dall’Assoluto di cui siamo figli è la strada maestra che ci può far “riconoscere nell’altro l’immagine di Dio”. Ci fa rientrare in una coscienza centrata sull’essenziale, che fa percepire di essere “tutti una sola famiglia”. Diversi, consegnati a una molteplicità di strade che devono continuare a coesistere senza escludersi, ma chiamati a costruire un destino comune: “l’Altissimo (ci) ha creato perché vivessimo tutti insieme”, impastati della medesima sostanza.

Cristiani e musulmani possono essere in prima fila in questo ritorno al primato di una fede attaccata, certamente, alle sue radici, e proprio per questo compassionevole, capace di riversarsi nel fiume di una carità e di una solidarietà aperte a tutti. I cristiani, da parte loro, con l’irrinunciabile ruolo di creativa minoranza profetica, ospitale e carica di disponibilità, nella semplice fedeltà operosa, senza pretese di impossibile rivincita nostalgica, alla tradizione che proprio in Agostino e in tante altre figure luminose degli ultimi secoli della civiltà antica aveva trovato il modo di esprimersi in una splendida testimonianza missionaria. Erano stati un lievito che poi ha visto esaurirsi i suoi effetti di contagio. Ma restano un modello che, nella sua anima di fondo, si può far rivivere dentro il cambiamento d’epoca della modernità più brutalmente conquistatrice, resistendo alla crescita di una indifferenza e di una secolarizzazione che spengono i valori e alimentano l’inimicizia tra i popoli, cominciando proprio dalle periferie più deboli e sguarnite di un universo preda del disordine eretto a sistema.

(da “Il Sussidiario.net”, 15 aprile 2026)

Danilo Zardin

<b>Lunedì 20 Aprile</b>		At 8,5-8; Gv 5,19-30	
	Chiesa Antica	8,30	Messa per deff. Zanin Italo, De Negri Ottorino, Sbicego Ines, Dorigo Antonio e De Negri Rita
	Chiesa Antica	20,30	Messa per deff. Papa Francesco, con. Sgarella Carlo e Rita, Giovesi Valter Dino, Polingher Bruno, Pighetti Emilio e Maria e Giannino, Pigaiani Walter e Callegari Maria, Gagliano Antonino, Branco Teresa, Demasi Rocco, Demasi Carmelo e Bambino Teresa, Floccari Anna e Predoti Vincenzo, Pagano Amedeo, Panato Rina e Clemente Giovanni, Chiera Salvatore, Nobile Giuseppe, Nobile Antonio, Pizzo Giovanni, Fogagnolo Giuseppe, Carmine e Paola Trapasso, Eugenio e Clotilde Severone
<b>Martedì 21 Aprile</b>		At 8,9-17; Gv 5,31-47	
	Chiesa Antica	8,30	
	S. Colomba	18,00	Messa per Deff. Famiglia Leoni
<b>Mercoledì 22 Aprile</b>		At 8,18-25; Gv 6,1-15	
	Chiesa Antica	8,30	Messa per def. Zanzottera Lorena Flora
	S. Antonio	16,00	Messa per deff. Grandi Antonio e Rita
<b>Giovedì 23 Aprile</b>		At 9,1-9; Gv 6,16-21	
<b>S. Giorgio</b>	Chiesa Antica	8,30	
	S. Pietro	18,00	Messa per def. Vagliati Fabio
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
<b>Venerdì 24 Aprile</b>		At 9,10-16; Gv 6,22-29	
	Chiesa Antica	8,30	
<b>Sabato 25 Aprile</b>		1Pt 5,5b-14; 2Tm 4,9-18; Lc 10,1-9	
<b>S. Marco</b>	Chiesa Antica	8,30	Messa per deff. Giuseppina e Antonio, Narcisi Roberto, Angela Maria
	Chiesa Antica	10,00	Messa per i caduti delle guerre
	S. Maria Assunta	16 - 18	Confessioni
	S. Maria Assunta	18,00	Messa vigilare preceduta alle 17,30 dal S. Rosario
<b>Domenica 26 Aprile</b>		At 6,1-7; Rm 10,11-15; Gv 10,11-18	
<b>IV di Pasqua</b>	S. Maria Assunta	8,30	
	S. Maria Assunta	10,00	Messa per la comunità parrocchiale.
	S. Maria Assunta	11,30	
	Chiesa Antica	18,00	

## Il 25 aprile

Nel programma predisposto dall'Amministrazione Comunale per la giornata che ricorda la liberazione dal nazifascismo, c'è in calendario anche la S. Messa alle ore 10 in chiesa Antica. Questo appuntamento religioso è importante perché mentre pregheremo per i caduti di tutte le guerre, pregheremo pure per la pace, facendo eco alle parole del Papa che dice di mettersi in ginocchio per trovare, nella preghiera, «una briciola di fede» e non arrendersi all'apparente «destino già scritto»: quello di sepolcri che non bastano più a contenere corpi annientati «senza diritto e senza pietà».

### Da aggiungere alla preghiera dei fedeli

Per Papa Leone che predica il Vangelo della pace disarmata e disarmante, perché la sua parola faccia breccia nei cuori dei potenti che hanno in mano il destino dei popoli e così trovare vie alternative alla guerra che sono l'incontro, il dialogo e la buona volontà, preghiamo.

## AVVISI ORATORIO

**OGNI DOMENICA** Apertura **ORATORIO MASCHILE PER TUTTI I BIMBI E I RAGAZZI**  
*Ore 15:00 una piccola preghiera insieme e uno spazio dedicato per giocare e stare insieme*

### Iniziazione Cristiana

**1° ANNO IC** (Seconde elementari) **26 Aprile** Pellegrinaggio a **Sacro Monte di Varese**, appuntamento alle **14.30** alla prima cappella.

**2° ANNO IC** (Terze elementari) **22 Aprile** ore 16:45 **RAGAZZI IN OMI**

**3° ANNO IC** (Quarte elementari) **21 Aprile** ore 16:45 **RAGAZZI IN OMI**

**4° ANNO IC** (Quinte elementari) **23 Aprile** ore 16:45 **RAGAZZI IN OMI**

### Pastorale Giovanile

**Gruppo 1<sup>^</sup>2<sup>^</sup>3<sup>^</sup> Media PREADOLESCENTI:**

**24 Aprile** ore 17:30 in OSL INCONTRO

*Ogni Venerdì l'oratorio apre specialmente per tutti i ragazzi delle medie dalle 15:45!*

**Gruppo ADO 1<sup>^</sup>-2<sup>^</sup>-3<sup>^</sup> Superiore:**

**22 Aprile** ore 21:00 in OMI

**Gruppo 18enni (4<sup>^</sup>-5<sup>^</sup> Superiore):**

**22 Aprile** ore 20:50 in ORATORIO a CANEGRATE



## CINEMA AUDITORIUM S. LUIGI



**SABATO 18 APRILE, ORE 21.00**  
**DOMENICA 19 APRILE, ORE 17.00 e 21.00**

**“NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0”**

Commedia

**SABATO 25 APRILE, ORE 21.00**  
**DOMENICA 26 APRILE, ORE 17.00 e 21.00**

**“... CHE DIO PERDONA A TUTTI”**

Commedia



## Contatti utili

**Parroco:** Don Marcello tel. 340 5907825 mail: [barlassinamarcello@tiscali.it](mailto:barlassinamarcello@tiscali.it) (che riceve negli orari di segreteria).

**Vicario parrocchiale:** don Nicola Petrone tel 339 2160639

**Suore:** Maria e Gisela tel 324 6844101

**Segreteria parrocchiale:** tel 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,00 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

**Centro Caritas:** tel 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8: Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto); Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento); Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)

**Per qualsiasi offerta IBAN della Parrocchia S. Maria Assunta: IT07J0840433720000000700345**



Inquadra il QR CODE e visualizza il passaparola dal tuo cellulare